

Un'altra trivella entra in azione tafferugli a Chiusa San Michele bloccato un tgv a Sant'Antonino

di Giammarco Oberto

Alberto Perino
in mezzo
ai tafferugli

La strategia del contropiede ha di nuovo beffato i No Tav.

Un'altra trivella nella notte ha violato il "sacro suolo" della Valle di Susa ed ha cominciato a bucare il terreno per estrarne carote di minerale. Il sito questa volta è nel territorio del Comune di



Chiusa di San Michele. Una telefonata alle cinque del mattino ha tirato giù dal letto il sindaco Domenico Usseglio: «Un mio compaesano mi ha avvertito che stavano montando la trivella dietro la stazione. Noi non ne sapevamo nulla. Il prefetto Paolo Padoin ci aveva garantito che saremmo stati avvertiti, invece niente, è una scorrettezza».

Un "affronto", quello nel paese ai piedi della Sacra simbolo del Piemonte, che ha nuovamente mobilitato il popolo No Tav, sempre più sparuto. Una quarantina di manifestanti, al grido di «Fuori la mafia dalla Valle di Susa» ha cercato di raggiungere la trivella, scontrandosi contro un muro di carabinieri. «Abbiamo provato a forzare il blocco - racconta il leader dei No Tav, Alberto Perino - perché facevano passare solo chi aveva l'abbonamento del treno, ma una stazione è di tutti». In un attimo la situazio-



Il blocco alla stazione di Sant'Antonino. A lato, alta tensione a Chiusa di San Michele

In Val Susa sale la tensione

ne è precipitata. I carabinieri hanno reagito alla pressione con un carica di alleggerimento, ci sono stati spintoni e sca-

ramucce, che hanno coinvolto anche Perino: «Sono stato colpito con una ginocchiata e spinto a terra da un carabiniere»,

dice. Un manifestante è stato portato in ambulanza all'ospedale di Susa per una manganelata a un braccio, due militari

sono rimasti contusi.

Gli irriducibili hanno ripiegato sulla stazione di Sant'Antonino e hanno occupato la banchina. Per sicurezza le Ferrovie hanno arrestato la marcia del tgv che arrivava da Parigi: il convoglio è ripartito solo dopo 50 minuti. Nel pomeriggio il fronte contro il supertreno si è di nuovo riunito a Sant'Antonino, e questa volta con i valsusini c'erano anche parecchi studenti dell'Onda. Duecento manifestanti hanno bloccato la statale 25, fronteggiando i cordoni dei reparti antisommossa che indietreggiavano per evitare lo scontro. Quella di sabato si annuncia come una manifestazione ad alta tensione.